



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento Universitario Clinico di
Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute

Storia della medicina

Prof. Fabio CAVALLI

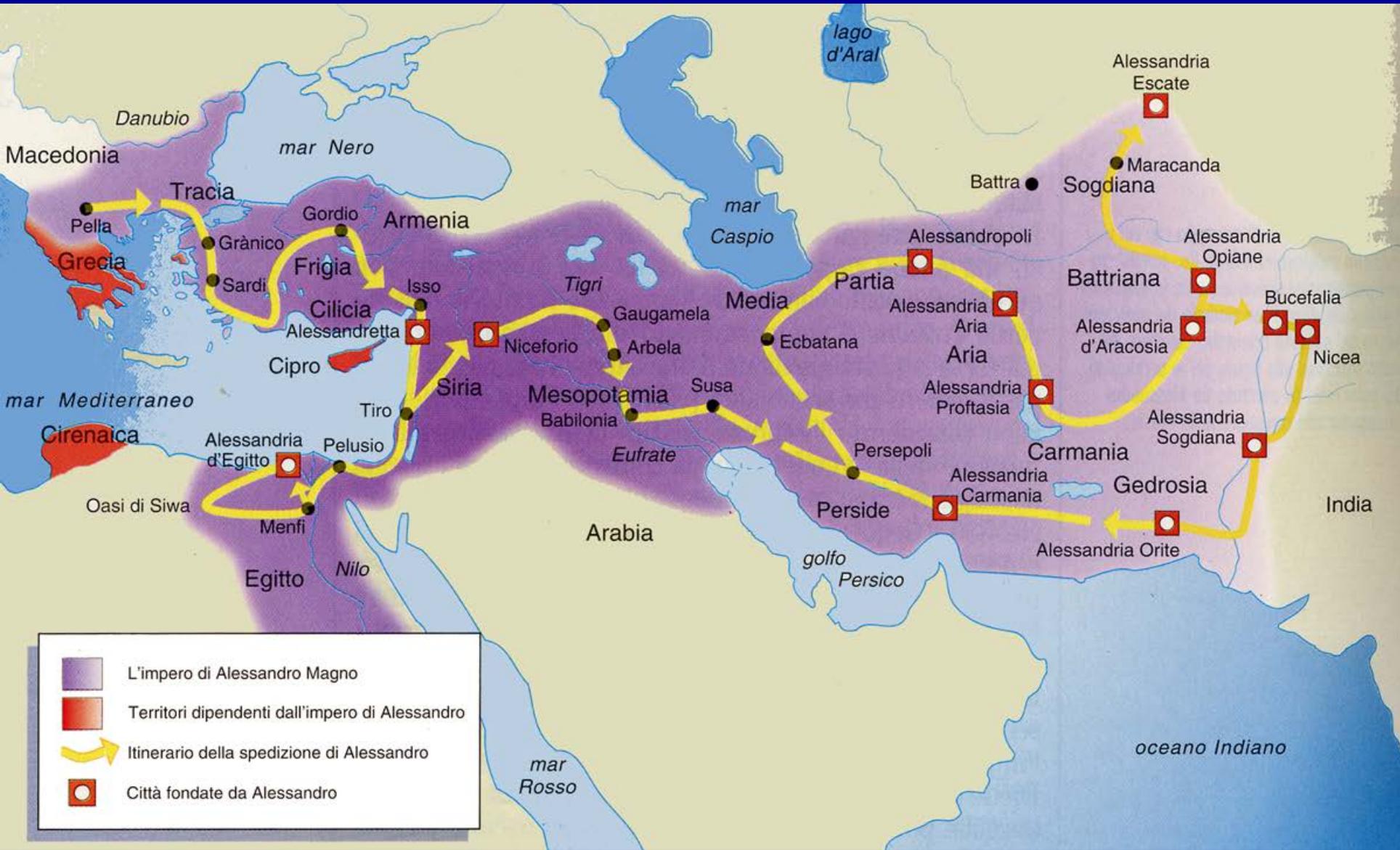


La medicina ellenistico-romana

L'età ellenistica



Nel 336 a.C. sale al trono di Macedonia Alessandro, che in un decennio allarga il suo potere sino all'India, costruendo uno dei più grandi imperi della storia.



- L'impero di Alessandro Magno
- Territori dipendenti dall'impero di Alessandro
- Itinerario della spedizione di Alessandro
- Città fondate da Alessandro



Il tentativo di Alessandro fu quello di organizzare un impero universale costituito da popolazione omogenea: a questo miravano la politica di promozione dei matrimoni tra stirpi diverse, la riforma dell'esercito e la creazione della figura di un "re universale".



Trasmissione di cultura



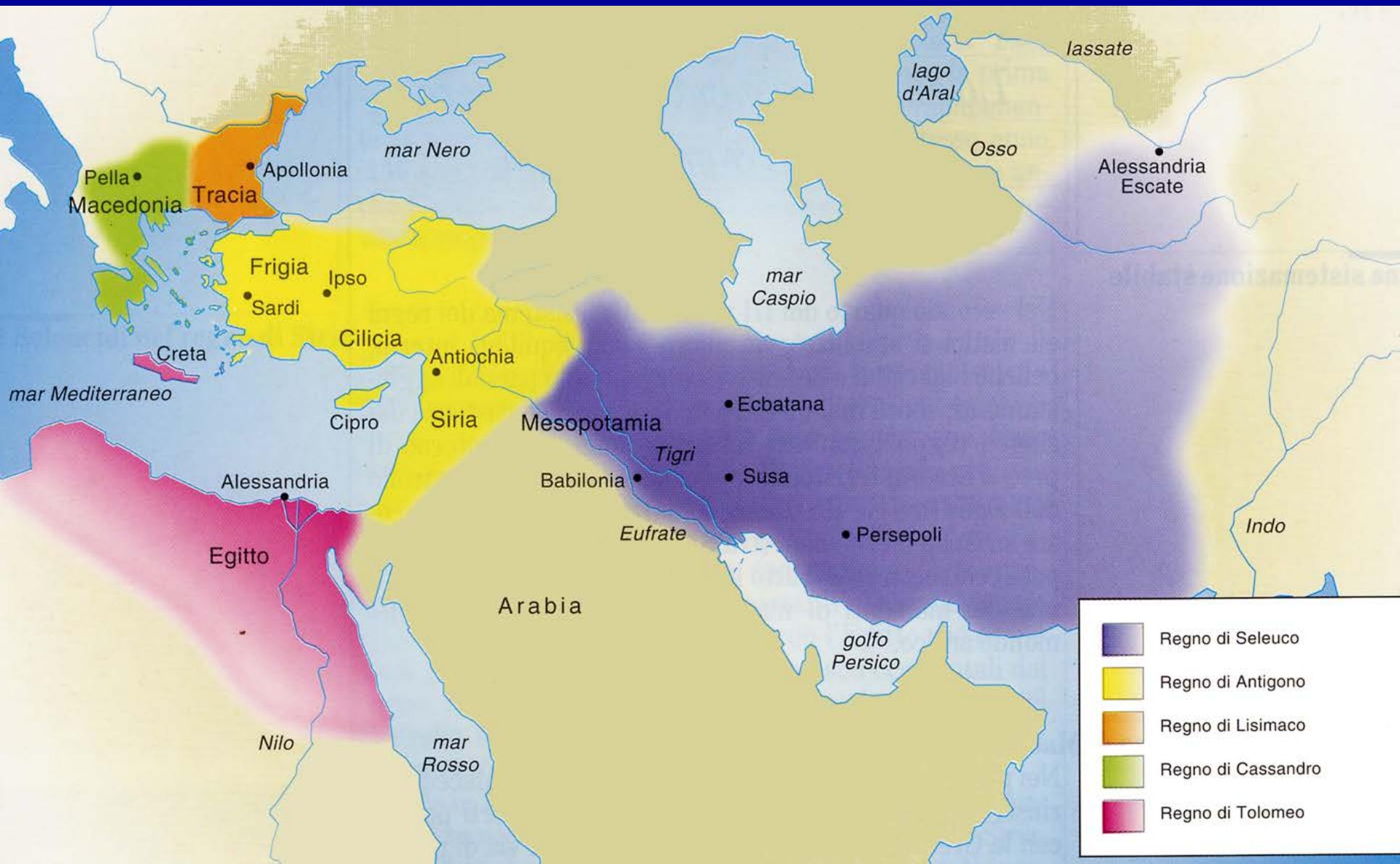
Nel 323 a.C. Alessandro muore improvvisamente di malaria, all'età di 32 anni.

Il suo progetto di impero universale naufraga subito dopo la sua morte, ma rivive nella cultura di questo periodo.



CULTURA ELLENISTICA

L'impero dopo Alessandro



Il regno d'Egitto



Fu il più stabile dei regni ellenistici.

Tolomeo Sotere (306-283 a.C.)

Tolomeo II Filadelfo (283-246 a.C.)

Tolomeo III Evergete (246-221 a.C.)

I Tolomei mirano ad accrescere il loro dominio sul mare, cercando di delimitare un mare egiziano chiuso tra le isole egee a nord, la costa asiatica e l'Egitto stesso, per meglio controllare i commerci.

L'espansione del sapere medico

Nei primi cinquanta anni del III secolo a.C. si verifica una trasformazione profonda e una straordinaria espansione del sapere medico, ad opera di:

- PRASSAGORA DI COS (fl. 300 a.C.) e del suo allievo
- EROFILO DI CALCEDONE

- CRISIPPO DI CNIDO e dal suo allievo
- ERASISTRATO DI CEO (ca. 330 – 250 a.C.)



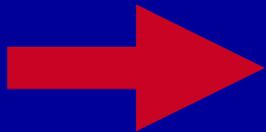
I maestri (Prassagora e Crisippo) sono radicati nella Grande tradizione medica di Cos e Cnido

Gli allievi confluiscono invece nella nuova capitale della cultura: **Alessandria.**

La figura di medico cambia: non più il professionista itinerante di tradizione greca privo di qualsiasi supporto istituzionale e legato, per la sua sopravvivenza, al prestigio ed alla capacità terapeutica ma **un nuovo soggetto culturale e professionale** che racchiude nella sua disciplina sia la pratica diagnostico-terapeutica sia l'esercizio di una **ricerca teorica** relativamente disinteressata alla terapia.

La nuova medicina

Si sviluppa il problema della comprensione dello stato naturale, cioè dello stato di salute, mettendo relativamente in ombra (da un punto di vista epistemologico) la malattia, relegata adesso alla tradizione e all'empiria.



SI TENTA DI APRIRE
LA "SCATOLA NERA"

EROFILO

S
a
p
e
r
e

m
e
d
i
c
o

Relativo alla salute (*logikòn*, “razionale”)

Relativo alla malattia

“neutrale”: chirurgia e farmacologia

ERASISTRATO

M

E



D

I

C

I



N

A

"SCIENTIFICA" (*epistemonikòn*)

-Etiologia

-Anatomo-fisiologia

"STOCASTICA"

-Terapeutica

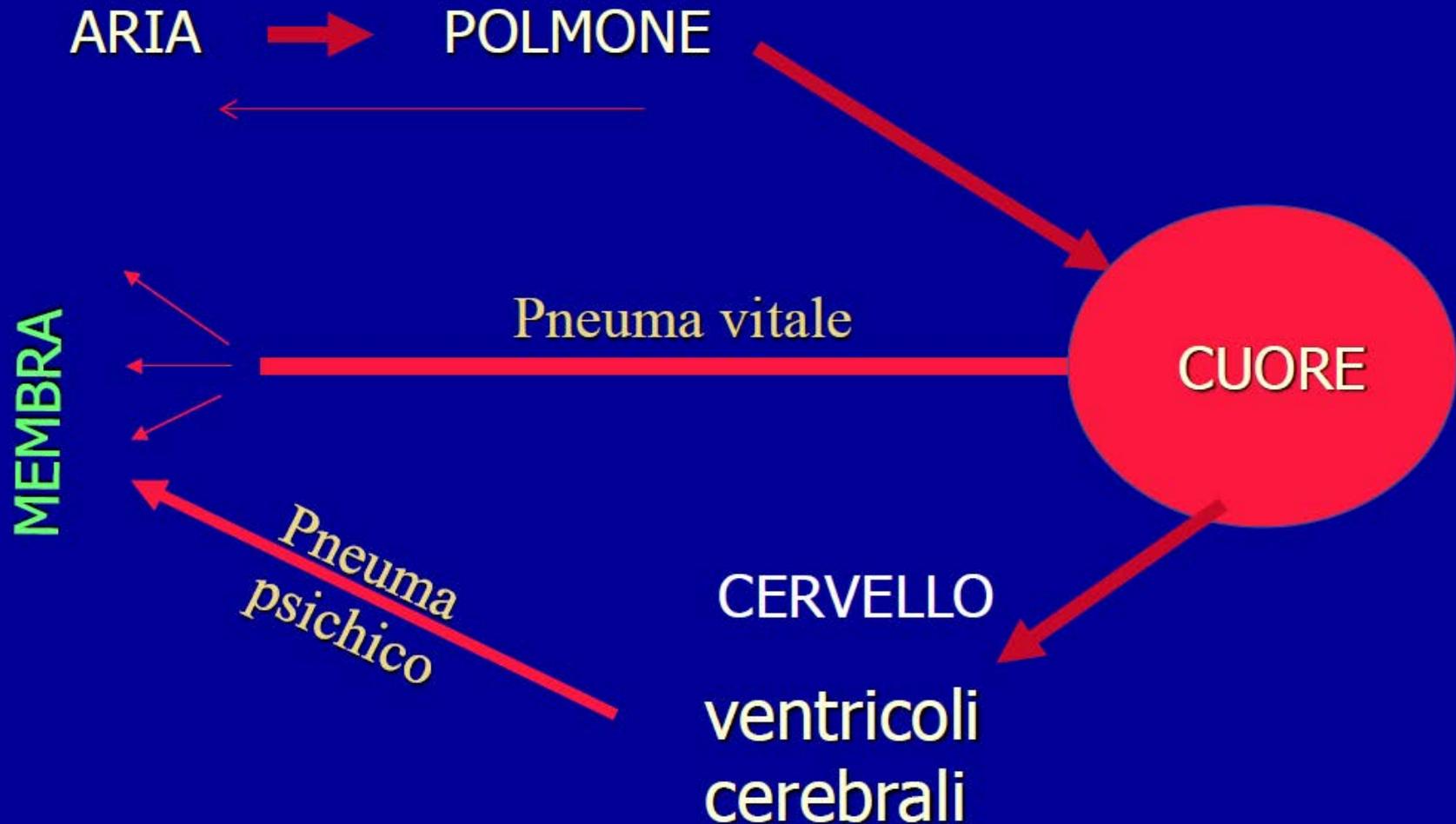
-Semeiotica

-Pratica della dissezione → ANATOMIA

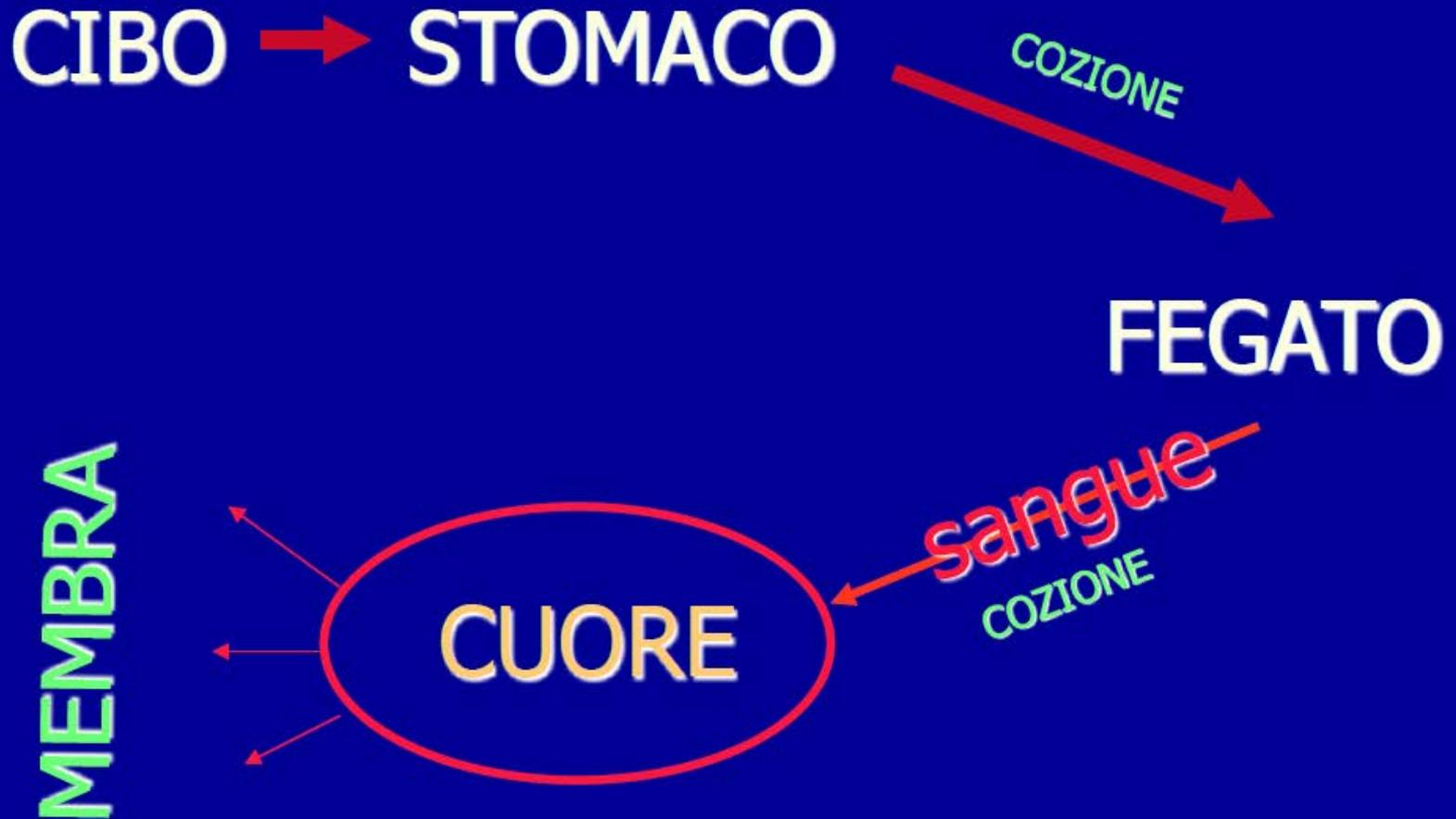
-Ripensamento della fisiologia dei fluidi umorali
sulla base della conoscenza anatomica

-→ SAPERE ANATOMO-FISIOLOGICO

RESPIRAZIONE



DIGESTIONE



Nuovo metodo di trasmissione
della cultura adottato dai
bibliotecari alessandrini



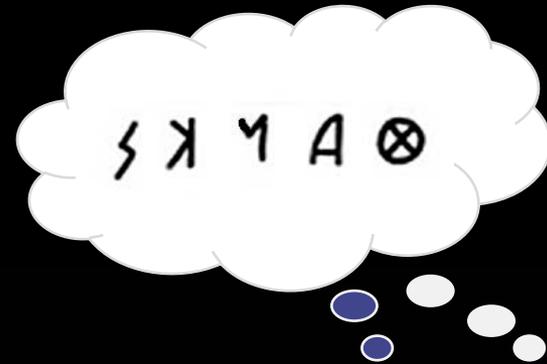
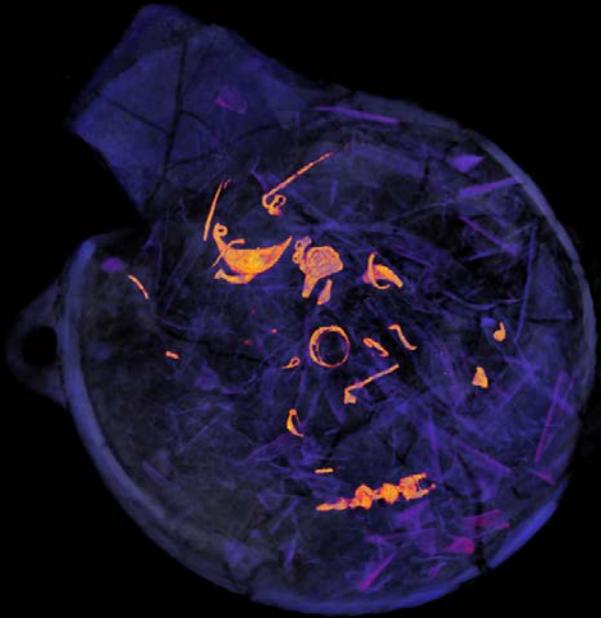
ORDINAMENTO
DEI TESTI

Nuovi sistemi di approfondimento
e di insegnamento



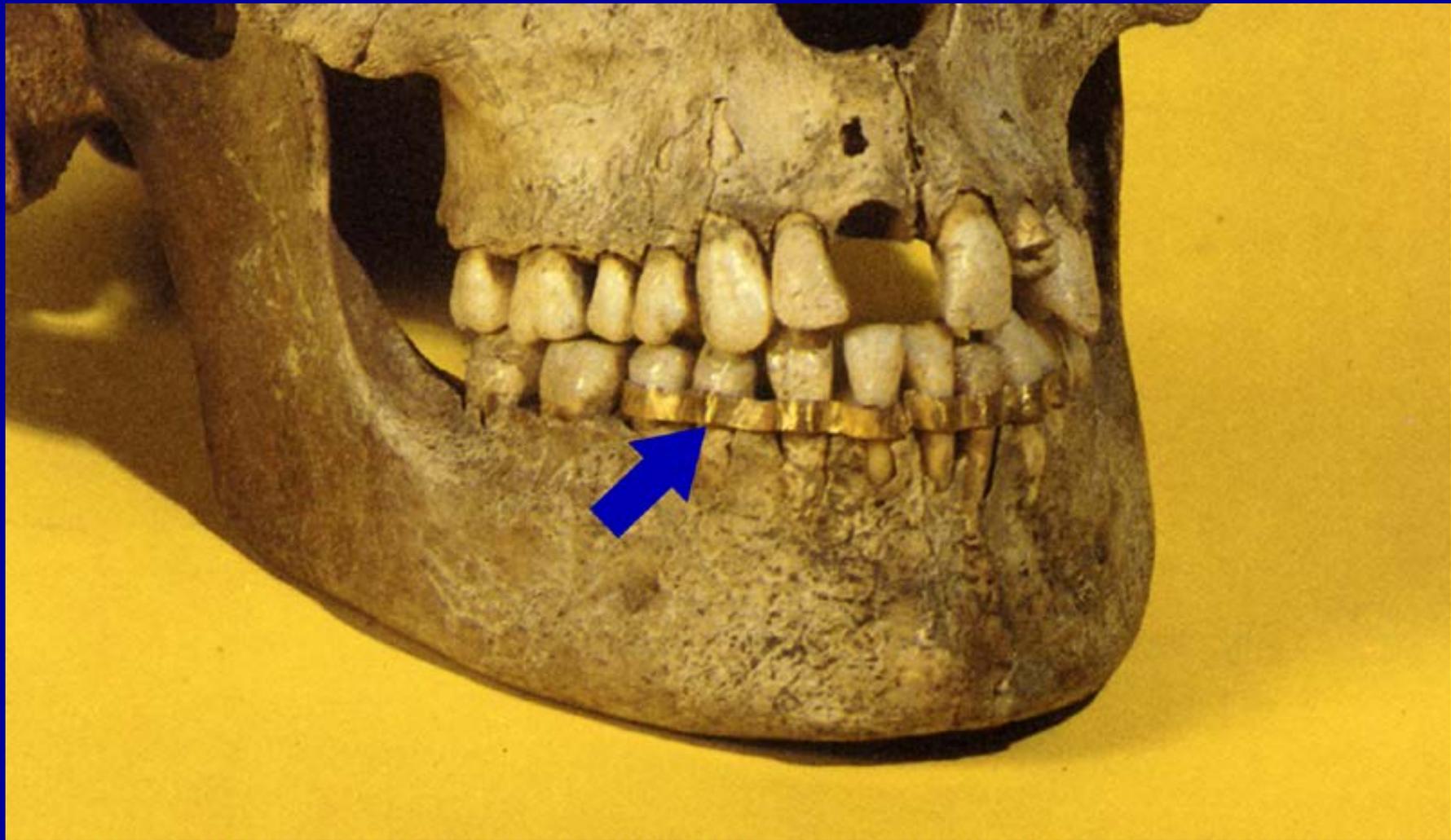
COMMENTO AL
TESTO

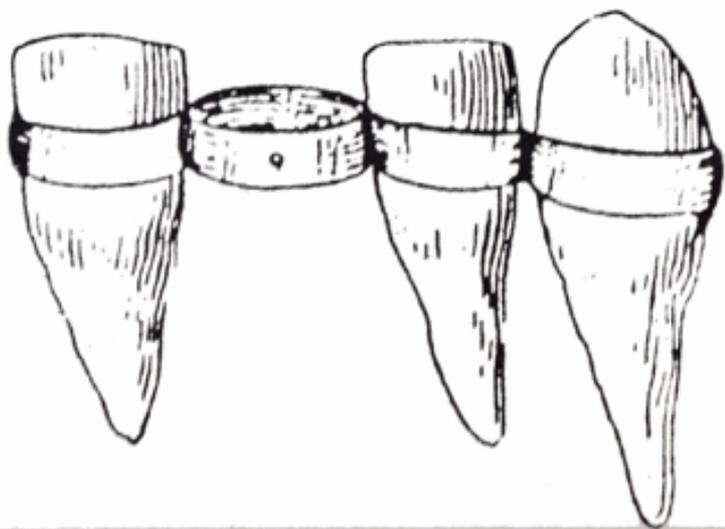
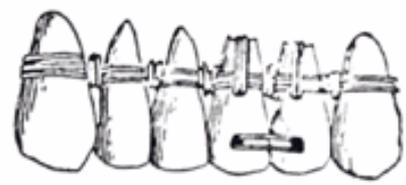
ΑΥΣΑΡ



Protesica etrusca











Nel 293 a.C. inizia il culto di Esculapio a Roma. Il tempio viene costruito nell' Isola Tiberina.

La medicina a Roma

Die Plinio che a Roma, dalla sua fondazione all'arrivo dei primi medici greci non vi fu una vera medicina, cioè non esistevano specifiche figure professionali che esercitassero la medicina. Le mansioni del medico erano esercitate dal *pater familias* che aveva la responsabilità di tutelare la salute dei familiari.

Medicina greca a Roma

Introdotta a Roma da medici greci sempre più numerosi, accolta, nonostante i duri giudizi di Plinio, spesso anche con entusiasmo, la nuova dottrina medica greca offre terapie fondate sulla ricerca delle cause e pone a disposizione dei professionisti un tesoro di conoscenze diverse, anatomiche, fisiologiche, patologiche, dietetiche, farmacologiche, chirurgiche, che una lunga tradizione ha accumulato; dispone anche di una letteratura scientifica importante e perfino della seduzione di una raffinata arte retorica. Eclissa facilmente l'antica medicina autoctona, la sola autenticamente romana, che sopravvive in pratica soprattutto nelle campagne.



Cornelio Celso

E' incerto se Celso sia stato medico.

E' autore delle *Artes*, un'ampia raccolta enciclopedica in un numero imprecisato di libri, tra cui otto libri dedicati alla medicina.

Cornelio Celso

De medicina

Proemio: storia della medicina dalla caduta di Troia fino ad Asclepiade di Prusa.

I. una serie di norme sulla dietetica, greicamente intesa come condotta di vita che permetta di conservare la buona salute

II. è dedicato alla semiorica secondo Ippocrate e alla patologia generale;

III. passa in rassegna diversi tipi di malattie che colpiscono prevalentemente tutto il corpo;

IV. nel libro 4, dopo una breve descrizione delle diverse parti del corpo, parla di malattie e rimedi ad affezioni interne delle singole parti (*a capite ad calcern*);

V. abbiamo una trattazione sistematica di medicamenti, semplici e composti, e l'analisi del trattamento di ferite, ulcere e varie affezioni esterne;

VI. si tratta dei *vitia* di singole parti del corpo (ad es. pelle, occhi, orecchie, bocca, denti, *pudenda*);

VII. tratta della chirurgia in generale

VIII. della chirurgia delle ossa.

Cornelio Celso

La medicina si divide in tre parti:

- ✓ Dietetica
- ✓ Chirurgia
- ✓ Farmacologia

Cornelio Celso

La medicina si basa sull'esperienza ma è un'arte congetturale.

Il medico deve possedere doti umane e morali, disponibilità d'animo ed amicizia (*medicus amicus*).

Le scuole mediche

Scuole = sectae = hairéseis

SONO SIA CORRENTI DI PENSIERO
MEDICO SIA PALESTRE DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Le scuole mediche

DIFFERISCONO TRA LORO NON
TANTO SUL PIANO DELLA TERAPIA
PRATICA QUANTO PER UNA SERIE
DI PRINCIPI E CONCEZIONI DI
FONDO E PER IL METODO.

Le scuole mediche

SONO PRESENTI NEL PERIODO DELLA MEDICINA ELLENISTICO-ROMANA E NEI SECOLI DEL MEDIO E TARDO IMPERO, MA PARTICOLARMENTE ATTIVE ED INFLUENTI TRA IL I SEC. A.C. ED IL I SEC. D.C.

Le scuole mediche

HANNO SOLITAMENTE UN
MAESTRO FONDATORE
ISPIRATORE DEI PRINCIPI DI BASE

Le scuole mediche

RIMANGONO PIÙ O MENO
TUTTE ANCORATE AI PRINCIPI
FONDAMENTALI IPPOCRATICI

Le scuole mediche

LE PRINCIPALI SONO:

- ✓ DOGMATICA
- ✓ METODICA
- ✓ EMPIRICA
- ✓ PNEUMATICA

DOGMATICI

Non hanno un caposcuola.

Hanno una complessiva maggior aderenza ai principi contenuti nel Corpus Ippocratico sul piano medico e a quelli platonico-aristotelici sul piano filosofico.

DOGMATICI

Esistono essenzialmente due tipi di cause della malattia:

- cause nascoste (*causae occultae*)
- cause apparenti (*evidentes*)

Le cause occulte *contengono in sé il male (vanno scoperte col ragionamento e l'osservazione)*

Le cause apparenti *rivelano il male (cadono sotto i sensi come il freddo, la fame, il lavoro ecc.)*

DOGMATICI

Sono fondamentali le conoscenze anatomiche e quelle fisiologiche cioè le *azioni naturali* (naturales corporis actiones).

Coloro che professano la medicina razionale presentano come necessarie queste conoscenze: le cause nascoste e che in sé celano le malattie, le evidenti, le azioni naturali, in ultimo le parti interne...

Non negano che le singole esperienze sono necessarie, ma sostengono che a queste non si sarebbe neppure giunti se non si fosse partiti da un qualche ragionamento. Infatti i medici più antichi non hanno somministrato ai malati un qualsivoglia medicamento, ma in primo luogo hanno riflettuto su che cosa convenisse loro, e con la pratica hanno verificato, ciò cui erano stati condotti da un qualche ragionamento”
(Cels., praef 13-17).

EMPIRICI

Fondatore: Filino di Cos (o Serapione di Alessandria)

Traggono la loro denominazione dal concetto di **esperienza** (*empeiría*).

EMPIRICI

Principi teorico – filosofici:

- ❖ Nulla di ciò che sfugge alla percezione dei sensi è conoscibile
- ❖ Le uniche conoscenze, anche mediche, sono il risultato di osservazioni
- ❖ Non è possibile una sistematica ricerca perché presuppone una sistemazione teorica (non fondata cioè sull'esperienza)
- ❖ La certezza si raggiunge solo attraverso la pratica, proprio come in altri mestieri, tipo quello del contadino o del navigante.

❖ La pratica è il risultato e lo strumento del ‘tripode’ empirico costituito dall’esperienza diretta (*empeiría*), dell’esperienza mediata (*historía*) e dall’esperienza analogica, fondata cioè sul passaggio da un caso ad un altro simile (*metàbasis apò tou homoíou*).

❖ L’esperienza diretta può essere sostanzialmente di tre tipi: **casuale**, **voluta**, **ripetuta**. Nella ripetizione sta il criterio della certezza.

❖ L’esperienza mediata è ammessa a causa della brevità della vita del singolo: ovviamente i dati provenienti dalla precedente letteratura devono essere vagliati e verificati attraverso i criteri di: **riconcucibilità** a fatti (e non a teorie), **affidabilità** dell’autore, **accordo** delle diverse fonti di informazione ecc.

❖ L'esperienza analogica non è un'esperienza vera e propria: si tratta del **passaggio dell'osservazione dal simile al simile**. Cioè da una malattia ad un'altra, da una parte del corpo ad un'altra, da un medicamento ad un altro.

❖ Il **sintomo** non ha importanza per stabilire la natura astratta della malattia, ma solo ai fini terapeutici. Ciò che interessa ed è conoscibile è la malattia come concorso di sintomi.

METODICI

Fondatori: Asclepiade, Temisone e Tessalo di Tralles

Da Asclepiade prendono i concetti teorici dei 'canali' e delle 'particelle' (*póroi* e *ónkoi*).

METODICI

Principi basilari:

❖ Sono messi in discussione alcuni punti fondamentali della medicina ippocratica: l'osservazione clinica, la teoria umorale, il concetto di natura medicatrice, il calore innato, l'unità del corpo umano, il rapporto fra organo e funzione, la considerazione di fattori esterni (arie, acque, luoghi):

Il corpo umano è costituito di atomi non visibili, i quali circolano attraverso i canali. Se c'è disequilibrio fra atomi e canali l'uomo si ammala.

❖ Il metodo e le fasi di approccio si sintetizzano in: **FENOMENO, COMUNITA'** e **INDICAZIONI**.

❖ Il **FENOMENO** è il dato patologico apparente che va analizzato usando tutti i sensi.

❖ La **COMUNITA'** è il comune denominatore che unisce i vari fenomeni patologici, ed è riconducibile a tre tipi (genera) di malattie:

- tipo stretto (*genus adstrictum - stégnosis*)

- tipo lasso (*genus fluens - rósis*)

- tipo misto (*genus mixtum - epiploké*)

L'osservazione dei fenomeni (stato esteriore del corpo, evacuazioni ecc.) ci permette di stabilire la comunità.

❖ Le INDICAZIONI sono funzionali ad eliminare i tre ‘stati’ patologici. Quindi a rilassare lo ‘stretto’, restringere il ‘lasso’, riequilibrare il ‘misto’.

❖ La terapia si basa su una fase preparatoria blanda (passeggiate, frizioni, unzioni, bagni, regime alimentare moderato ecc), che può anche essere sufficiente. Se la malattia non recede si passa ad una fase più drastica (vomito, salassi, ventose ecc.)

PNEUMATICI

Fondatori: Ateneo di Attalea e Agatino di Sparta

Prendono in considerazione l'importanza del *pneuma* come elemento centrale.

PNEUMATICI

Principi fondamentali:

- ❖ La salute è data dall'equilibrio tra **pneuma** e i **quattro umori**. Di questi sono percepibili le loro **qualità** (secco-umido, caldo-freddo).
- ❖ Il freddo ed il caldo sono **attivi**, l'umido e il secco sono **passivi**. Attraverso l'unione di una qualità attiva con una passiva si hanno le quattro combinazioni: solo la caldo – umida è '**positiva**': da tutte le altre possono nascere malattie.

❖ Tutto quanto nasce o passa, lo fa attraverso un duplice cambiamento: **trasformazione** o **dissoluzione**.

❖ Lo **pneuma** vivifica, anima e tiene insieme il tutto: nel corpo umano è il ‘**pneuma vitale**’ (*pneúma zotikón*), dal quale dipendono le facoltà fisiche e psichiche.

❖ Lo pneuma è innato, tuttavia si alimenta dell’aria che respiriamo. Il **calore interno** è dato dal movimento dello pneuma. La respirazione serve per raffreddare il calore interno.

❖ Lo pneuma circola attraverso le **arterie** ed esce in parte attraverso i **pori**, liberando il corpo dalle impurità.

❖ La malattia è il risultato della corruzione dello pneuma.
La morte deriva dalla sua soppressione.

❖ Si ha corruzione quando le qualità fondamentali dello pneuma si squilibrano

❖ Lo studio del polso è fondamentale perché è appunto nel polso che si percepisce la vitalità del pneuma.